

TORNATA DEL 5 MARZO 1855

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Omaggi — Lettura del verbale di deposizione negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. il Duca del Genevese, non che degli atti di morte delle LL. MM. le Regine Maria Teresa, e Maria Adelaide, e di S. A. R. il Duca di Genova — Discussione sul progetto di legge intorno ai marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio — Approvazione dei singoli articoli e dell'intero progetto — Relazione e discussione immediata del progetto di legge per una leva straordinaria di 500 marinai — Schiarimenti e spiegazioni del presidente del Consiglio — Adozione degli articoli e dell'intero progetto.*

La seduta si apre alle ore 3 1/4 pomeridiane colla lettura del verbale dell'ultima tornata, il quale viene senza osservazioni approvato.

PRESIDENTE. Si reca a conoscenza del Senato il sunto di petizioni ultimamente presentate.

QUARELLI, segretario, legge il seguente sunto:

1178. Il Consiglio delegato del comune di San Salvatore,

1179. Centocinquantun cittadini del comune di Verrès, provincia d'Aosta,

Ricorrono al Senato perchè adotti la legge sulla soppressione di comunità e stabilimenti religiosi.

1180. I sacerdoti della vicaria di San Benigno di Fruttuaria, diocesi d'Ivrea, porgono istanze al Senato onde rigetti la legge sulla soppressione di comunità e stabilimenti religiosi.

1181. L'avvocato Valerio Prato, consigliere del comune di Mombaruzzo, provincia d'Acqui, prega il Senato a voler considerare come non avvenuta la firma che egli appose inavvertentemente ad una petizione per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi sporta da varii individui dello stesso comune.

1182. Le religiose del monastero delle Crocefisse di Gesù in Genova,

1183. Le religiose del monastero delle Cappuccine in Genova,

1184. Il prevosto Bartolommeo Tosello, di Ceva,

1185. I canonici della parrocchia d'Alasio, diocesi di Albenga,

1186. Novantesei abitanti del comune di Battifollo, provincia di Mondovì,

1187. I canonici della insigne collegiata di Santa Maria della Neve e della Corte, d'Alessandria,

Domandano la reiezione del progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi.

PRESIDENTE. Debbo dare contezza al Senato degli omaggi fattigli:

1° Dal ministro dell'interno, di 100 esemplari delle epigrafi scritte da chi legge pel solenne funerale di S. M. la regina Maria Adelaide;

2° Dal signor Emanuele Dotta, capitano nel 18° fanteria dell'esercito sardo, di una copia di un suo scritto: *Sugli eserciti delle potenze direttamente o indirettamente impegnate nella guerra d'Oriente.*

QUARELLI, segretario, dà poscia lettura di due lettere del ministro degli affari esteri, con cui trasmette l'atto di nascita di S. A. R. il duca del Genevese, e quelli di morte delle LL. MM. le regine Maria Teresa e Maria Adelaide, e di S. A. R. il duca di Genova, non che del verbale di deposizione dei medesimi negli archivi del Senato.

DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE INTORNO AI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI IN FATTO D'INDUSTRIA E COMMERCIO.

PRESIDENTE. È già da parecchi giorni distribuito a mani dei signori senatori il rapporto sul progetto di legge relativo ai marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio, ed io altro non debbo fare che dichiarare aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se non chiedesi la parola, passerò alla lettura degli articoli di essa legge.

(Si approvano senza osservazioni i 23 articoli componenti tale progetto di legge.)

RELAZIONE E DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA LEVA STRAORDINARIA DI 500 MARINAI.

PRESIDENTE. Accordo la parola al senatore Colla, invitandolo a leggere il suo rapporto sulla legge per la leva di 500 marinai.

COLLA, relatore, legge la suddetta relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1879.)

PRESIDENTE. È ben palese come questa legge sia di stretta urgenza, onde io chiedo al Senato la permissione di metterla immediatamente in discussione, non ostante che non sia trascorso il termine voluto dal regolamento tra la distribuzione del rapporto e la discussione.

Chi crede si possa passare alla discussione immediata di questa legge, voglia levarsi.

(È approvato.)

La parola è al presidente del Consiglio dei ministri.

CAVOUR, *presidente del Consiglio*. L'onorevole relatore dell'ufficio centrale ha fatto osservare come potrebbe nascere qualche dubbio sull'interpretazione della legge, non essendosi espresso nell'articolo 1° che questa leva deve essere leva straordinaria di supplemento, poichè infatti il regolamento intorno alla leva distingue due nature di leve, cioè leva ordinaria e leva straordinaria di supplemento. Nullameno come non è mai nel regolamento di leva del 1830 o 1831 fatta menzione di leva straordinaria se non della leva straordinaria di supplemento, pare che quando si dice che si fa la legge per una leva, s'intende leva straordinaria di supplemento.

D'altronde le disposizioni dell'articolo 3 indicano come questa leva si dovrà operare, riferendosi intieramente alle disposizioni relative alla leva straordinaria di supplemento, per cui, ove l'articolo 1 potesse lasciare un qualche dubbio, questo verrebbe sciolto dall'articolo 3.

Nulladimeno, a maggior appagamento del Senato, onde rendere più chiara la legge, il Ministero non ha difficoltà a dichiarare che la leva di cui ora è questione è una leva straordinaria di supplemento, cioè che quelli i quali faranno parte della leva non saranno tenuti a prestare il militare servizio se non durante il tempo della guerra.

Il motivo per il quale il Ministero non ha creduto opportuno di riunire in una le due leve, cioè la leva ordinaria e la leva straordinaria, si fu perchè queste due leve si praticano sopra due sistemi diversi, e più ancora perchè le persone che cadono in questa leva sono sottoposte a diversi obblighi.

Il marinaio che cade nella leva ordinaria è tenuto ad una ferma di quattro anni, ed il marinaio invece che cade nella leva straordinaria non è tenuto a prestar servizio se non durante la guerra.

Ora, se si fosse fatta una leva sola di 700 o di 800 marinai, e si fosse fatta dietro le norme della leva ordinaria, si sarebbe poi (se la guerra fosse terminata prima del periodo di 4 anni come speriamo tutti), si sarebbe, dico, avuto poi qualche difficoltà nel determinare quale fra i marinai facenti parte della leva straordinaria avesse dovuto essere mandato a casa e quale rimanere sotto le armi pel periodo di anni 4.

Il Governo ha l'intenzione di fare la leva ordinaria a tempo opportuno, e la relativa legge sarà sottoposta al Parlamento quando l'epoca di fare questa operazione si approssimerà.

Intanto il Governo dichiara lamentare di non aver potuto, prima che accadesse la necessità di fare una leva

straordinaria, sottoporre al Parlamento una nuova legge per la riforma del sistema di leva, giacchè io non esito a dire come, avendo retto per qualche tempo il Ministero della marina, m'avvidi che il nostro sistema di leva dei marinai è affatto difettoso e presenta gravissimi inconvenienti; ma non sarebbe sicuramente questo il momento più opportuno per riparare a tali inconvenienti, e converrà aspettare i tempi normali.

PRESIDENTE. Non chiedendosi da alcuno la parola sulla discussione generale della legge, non ho che a leggere gli articoli che la compongono e metterli ai voti.

« Art. 1. Il Governo è autorizzato a fare una leva straordinaria di marinai ed operai iscritti marittimi, la quale non ecceda in complesso 500. »

(È approvato.)

« Art. 2. Questa leva sarà operata nel corso dell'anno 1855 in una sol volta, od in proporzione dei bisogni alle epoche che verranno fissate per decreto reale, il quale stabilirà il numero degli uomini da levarsi ed il loro ripartimento per ogni direzione marittima. »

(È approvato.)

« Art. 3. Saranno osservate le regie determinazioni del 6 febbraio 1830; però la leva principierà dalla classe ultima iscritta, e, questa esaurita, si passerà di mano in mano alle altre classi. »

(È approvato.)

Si procede separatamente allo squittinio delle due leggi testè votate, di cui la prima è relativa ai marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio.

Risultato della votazione:

Votanti	62
• Voti favorevoli	60
• Voti contrari	2

(Il Senato adotta.)

Si passa allo squittinio della legge sulla leva di 500 marinai.

Risultato della votazione:

Votanti	60
Voti favorevoli	56
Voti contrari	4

(Il Senato adotta.)

La seduta è levata alle ore 4.